



RAI: 13 A 6 PER LUI

A differenza di quanto dice Garimberti, i programmi delle reti pubbliche sono quasi tutti a favore di B.

di **Carlo Tecce**

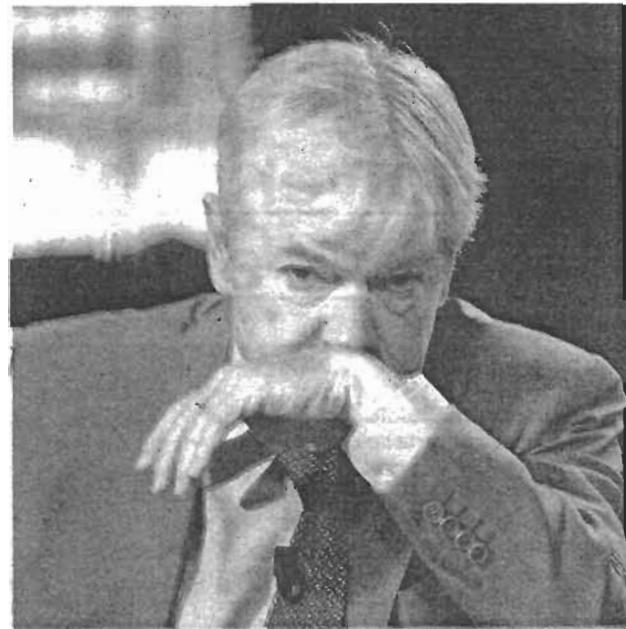
Non porta il pallone. Comprato con i soldi del canone pagato dagli italiani. Eppure Silvio Berlusconi convoca le squadre, distribuisce le pettorine, divide il campo a metà: una parte azzurro della libertà, un'altra rosso comunista. Fuor di metafora, il vero presidente della Rai indossa con orgoglio la maglia azzurra, anche in trasferta a New York: "C'è un paradosso nell'azienda: ci sono più programmi anti-Berlusconi che pro-Berlusconi. E' una delle ragioni - spiega Paolo Garimberti da New York - per cui cerco di evitare le telefonate di Berlusconi, è che si lamenta sempre del fatto che il servizio pubblico è contro di lui". Proviamo a osservare, spettatori dalle tri-

bune che desiderano giocare. I conti sembrano sbagliati: tra informazione e intrattenimento nelle tre reti Rai - secondo le categorie di Garimberti - i pro (13) doppiano gli anti (6). Il Tg1 di Augusto Minzolini va in onda più volte al giorno, *Annozero* e *In mezz'ora* sono settimanali. Il professore Francesco Siliato (studio Frasi) ha calcolato che - se il palinsesto fosse composto dai soli 19 programmi indicati - oltre l'80 per cento degli italiani guarderebbe trasmissioni pro-Berlusconi (vedi grafico in basso, ndr). I conduttori (i giocatori) devono scegliere una posizione, un colore: a favore con l'elmetto, a sfavore con scudo. Non conta né la classe né la fantasia. Non vale l'indipendenza, squalificata la neutralità. Se *Report* di Milena Gabanelli fa in-

chieste su RaiTre - l'ultima enclave rossa - viene inserito nell'angolo più alto e più infido a sinistra della lavagna. Se Lucia Annunziata fa delle domande a Giulio Tremonti - *In mezz'ora* - raggiunge la Gabanelli nella lista nera. Accanto ad *Annozero* di Michele Santoro e persino a *Balarò* di Giovanni Floris che, tra Renata Polverini e un ambasciatore della Confindustria, pagherà in eterno i cinque minuti di Maurizio Crozza: non con la panchina, ma con il disgusto di governo. La partita in Rai è h24: *Glob* di Enrico Bertolino (alle 23.30 la domenica sera) dovrà soppesare le parole più di Paolo Liguori - alla stessa ora - a *Controcampo* su Rete 4. Chi è *anti* dovrà giocare in difesa, chi è *pro* dovrà attaccare: offendere, in senso calcistico, of course. A di-

spetto dei risultati e delle capacità: ricordate *Malpensa Italia* di Gianluigi Paragone, chiuso per ascolti da retrocessione? Aspettando Maurizio Belpietro. Chi è *pro* gioca titolare. Al presidente piace perdere. Anzi, ai presidenti.

Ogni giorno il premier manda in campo i giocatori e non cambia la squadra, anche se perde ascolti



Paolo Garimberti (Foto GUAR)

Uno mattina (Rai Uno)

Conduttori: Michele Cucuzza, Eleonora Daniele.
Spettatori medi: 1,1 milioni.
Contatti medi: 2,5 milioni.
In onda: dal lunedì al venerdì alle 6.45, sabato e domenica alle 7.

La vita in diretta (Rai Uno)

Conduttore: Lamberto Sposini.
Spettatori medi: 2,5 milioni (I parte).
Contatti medi: 4,8 milioni.
In onda: dal lunedì al venerdì alle 16.15.

Tg1 (Rai Uno)

Direttore: Augusto Minzolini.
Spettatori medi: 6,7 milioni (edizione serale).
Contatti medi: 11,2 milioni.
In onda: ogni sera alle 20.

Domenica In, l'Arena (Rai Uno)

Conduttore: Massimo Giletti.
Spettatori medi: 4 milioni.
Contatti medi: 8 milioni.
In onda: ogni domenica alle 14.

Speciale Tg1 (Rai Uno)

Conduttore: Monica Maggioni.
Spettatori medi: 1,6 milioni.
Contatti medi: 5,8 milioni.
In onda: ogni domenica alle 23.30.

Tv7 (Rai Uno)

Direttore: Augusto Minzolini.
Spettatori medi: 1,3 milioni.
Contatti medi: 4,4 milioni.
In onda: ogni venerdì alle 23.

Porta a Porta (Rai Uno)

Conduttore: Bruno Vespa.
Spettatori medi: 1,4 milioni.
Contatti medi: 5,6 milioni.
In onda: dal lunedì al giovedì alle 23.

Rai  Uno

Rai  Tre

Rai  Due

Il fatto del giorno (Rai Due)

Conduttore: Monica Setta.
Spettatori medi: 1,6 milioni.
Contatti medi: 4 milioni.
In onda: dal lunedì al venerdì alle 14.

L'Italia sul 2 (Rai Due)

Conduttori: Milo Infante, Lorena Bianchetti.
Spettatori medi: 1 milione.
Contatti medi: 4 milioni.
In onda: dal lunedì al venerdì alle 14.45.

L'ultima parola (Rai Due)

Conduttore: Gianluigi Paragone.
Spettatori medi: 0,5 milioni.
Contatti medi: 3,8 milioni.
In onda: ogni venerdì alle 23.30.

Tg Parlamento (Rai Uno e Due)

Direttore: Giuliana Del Bufalo.
Spettatori medi: 2,2 milioni.
Contatti medi: 2,8 milioni.
In onda: ogni giorno.

Tg 2 (Rai Due)

Direttore: Mario Orfeo.
Spettatori medi: 1,9 milioni (edizione serale).
Contatti medi: 4,8 milioni.
In onda: ogni sera alle 20.30.

Telecamere (Rai Tre)

Conduttore: Anna La Rosa.
Spettatori medi: 0,27 milioni.
Contatti medi: 0,9 milioni.
In onda: ogni domenica alle 12.45.

Annozero (Rai Due)

Conduttore: Michele Santoro.
Spettatori medi: 4,8 milioni.
Contatti medi: 14 milioni.
In onda: ogni giovedì alle 21.

Ballarò (Rai Due)

Conduttore: Giovanni Floris.
Spettatori medi: 4 milioni.
Contatti medi: 12,6 milioni.
In onda: ogni martedì alle 21.

Parla con me (Rai Tre)

Conduttore: Serena Dandini.
Spettatori medi: 1 milione.
Contatti medi: 3 milioni.
In onda: dal martedì al giovedì alle 23.20

Report (Rai Tre)

Conduttore: Milena Gabanelli.
Spettatori medi: 2,9 milioni.
Contatti medi: 10,5 milioni.
In onda: domenica sera alle 21.30.

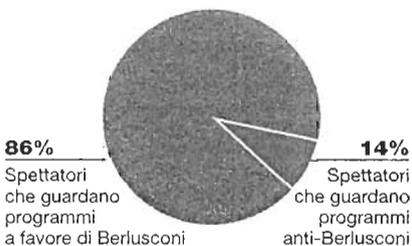
In mezz'ora (Rai Tre)

Conduttore: Lucia Annunziata.
Spettatori medi: 1,4 milioni.
Contatti medi: 3 milioni.
In onda: ogni domenica alle 14.30.

Glob (Rai Tre)

Conduttore: Enrico Bertolino.
Spettatori medi: 0,8 milioni.
Contatti medi: 2,6 milioni.
In onda: ogni domenica alle 23.30.

19 PROGRAMMI RAI: COME SI DIVIDONO GLI SPETTATORI



Elaborazione dati: Studio Frasi, analisi e ricerche sui media

Se l'informazione diventa propaganda

La torta è costruita sulla relazione tra le occorrenze (n. volte-durata) e i contatti (n. persone) delle singole trasmissioni. Si tratta di un indice che usammo spesso con la struttura VQPT (Verifica Qualità Programmi Trasmessi) della Rai, ideato con Edgar Morin in un seminario svoltosi a Taormina e in seguito perfezionato a Perugia. L'indice, nominato Nexus, serve a valutare tipi e generi di programmi televisivi in base a una classificazione. In questo caso la tassonomia prevede la ripartizione di alcuni programmi in filogovernativi e di altri in critici. Va da sé che la classificazione è arbitraria, come va da sé che nella professione giornalistica l'esercizio della critica è un dovere per chiunque, di qualsivoglia orientamento e militanza. La gravità della situazione italiana è data dalla rilevanza assunta dalla propaganda nell'informazione pubblica e privata.

Francesco Siliato, docente al Politecnico di Milano